COMUNE DI MORIMONDO - Prot 0002999 del 01/08/2025 Tit VI Cl 3 Fasc

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO DLGS 105/2015

1. Stabilimento
2. Analisi del rischio
3. Misure per la popolazione nelle zone a rischio
4 Informazione su sostanze pericolose e sezioni della notifica
5. Procedura operativa
Allegati: a) Notifica

1 – STABILIMENTO *ITAL G.ET.E. SRL*

Riferimento approvazione: decreto del Prefetto di Milano n.

Indirizzo: Strada per Caselle n. 16 Morimondo (MI)

Codice: ND466

Soglia: INFERIORE

Notifica: 5052 del 13/05/2025

Categoria merceologica: industria chimica

Articolazione oraria: dal lunedì al venerdì primo turno ore 06-14, secondo turno ore 14-22

DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STABILIMENTO

L'ITAL G.E.T.E. S.R.L. si specializza nella produzione di bombolette spray di vernici, offrendo una vasta gamma di colori destinati a differenti utilizzi, tra cui fai da te, hobbisti e writer. All'interno il laboratorio di ricerca e sviluppo, svolge un'attività continua di innovazione, concentrandosi sulla formulazione di nuove vernici, sulla selezione delle materie prime e sui collaudi rigorosi del prodotto finito, con l'obiettivo di garantire qualità certificata al consumatore finale. Le vernici sono prodotte direttamente in azienda, dove vengono create le resine di base per poi essere pigmentate e colorate, ottenendo così tinte RAL e tonalità personalizzate. Le bombolette spray vengono confezionate in vari formati, tra cui i più richiesti da 150 ml a 600 ml. La pressurizzazione delle bombolette spray avviene attraverso due propellenti il Butano Propano GPL Gas di Petrolio Liquefatto ed il D.M.E. dimetiletere, i propellenti sono stoccati in tre serbatoi interrati, con una capacita geometrica totale di 150 mc. Due serbatoi sono dedicati al GPL ed uno al DME. La pressurizzazione delle bombolette avviene in ambienti protetti, denominati gasing-rooms, situati all'esterno della zona produttiva. Lo stabilimento gestisce tutte le fasi della produzione, dalla preparazione delle vernici alla verniciatura dei tappi delle bombolette, fino al confezionamento ed all'imballaggio del prodotto finito. Le confezioni vengono quindi spedite per la distribuzione. L'azienda e certificata per la qualità ISO 9001, l'ambiente ISO 14001 e la sicurezza ISO 45001, a conferma del suo impegno nell'offrire prodotti di alto standard nel rispetto delle normative vigenti.

MISURE GENERALI DI SICUREZZA DELLO STABILIMENTO E SISTEMI DI ALLARME

Le misure generali di sicurezza dello stabilimento industriale, insieme ai relativi sistemi di allarme, sono fondamentali per garantire la protezione delle persone, delle strutture e dell'ambiente. La politica aziendale, supportata da un sistema di gestione integrato in qualità di azienda certificata per la qualità ISO 9001, l'ambiente ISO 14001 e la sicurezza ISO 45001, promuove l'osservanza di procedure e istruzioni operative destinate a regolamentare e mitigare le attività aziendali, al fine di prevenire incidenti.
Ogni membro del personale riceve formazione, informazione e addestramento, ed ha a disposizione per ogni reparto le relative procedure, le istruzioni operative, le schede di sicurezza dei prodotti utilizzati ed il piano di emergenza, correlato dal manuale per le emergenze. È presente una squadra antincendio, con regolare attestato di idoneità tecnica rilasciato dal Comando dei Vigili del Fuoco di Milano. La squadra di evacuazione ed il personale di primo soccorso hanno completato la formazione specifica, con corsi dedicati alle aziende ad alto rischio.

L’accesso in azienda è gestito dal personale del back office, con registrazione su apposito registro dei visitatori (fornitori).
Le vie di esodo sono facilmente raggiungibili e accessibili, con segnaletica orizzontale e cartellonistica ben visibile, il punto di ritrovo è situato all’ingresso dell’azienda.
In tutte le aree aziendali sono affisse le planimetrie per l’evacuazione.
Il personale della squadra antincendio dispone dell’equipaggiamento conforme a quanto stabilito dal DM, posizionato in armadietti dedicati nel punto di ritrovo della squadra stessa.
A tutto il personale aziendale di produzione viene fornito l’abbigliamento antistatico, scarpe antinfortunistiche ed i relativi dispositivi di protezione individuale (DPI), che vengono consegnati previa registrazione su un apposito modulo. Il modulo indica l’uso specifico del DPI in relazione alla specifica attività svolta da ciascun lavoratore. Per i DPI di maggior rotazione (occhiali, guanti protettivi, mascherine facciali e filtri bivalenti), sono disponibili due distributori automatici della Wurth. Il prelievo dei DPI viene gestito direttamente dall’operatore mediante l’utilizzo del badge, che ne consente la registrazione.
In tutte le aree aziendali sono presenti presidi antincendio, con segnaletica pertinente: idranti, naspi, estintori appesi e carrellati, gruppi schiuma e coperte antifiamma. Nei locali dove si utilizzano solventi, sono presenti idranti con gruppo schiuma, estintori, coperte antifiamma e presidi di primo soccorso, tra cui lava-occhi, docce e punti di primo soccorso. Nel locale di stoccaggio delle resine e nel locale adibito alla verniciatura automatica dei cappellotti, sono installati sistemi di estinzione automatica al CO2, dotati di rilevatori di fumo, incendio e scintille, con sistemi di attivazione sia automatica che manuale, accompagnati da sirene e lampeggianti di avviso attivazione.
Lo scarico del propellente avviene tramite bracci di carico fissi, dotati di valvole pneumatiche e sistemi di attivazione con consenso equipotenziale (se le pinze per scaricare le correnti elettrostatiche non sono collegate correttamente, le valvole non si aprono). Gli scarichi avvengono a circuito chiuso, collegando la fase liquida e quella gassosa. L'area di scarico dei propellenti è dotata di impianto di sprinkler, presente anche nelle gasatrici, (ambienti chiusi senza la presenza di operatori, dove avviene la pressurizzazione degli spray con propellenti GPL/DME).
I solventi vengono scaricati per gravità in cisterne a doppia camicia, collegando la fase liquida e quella gassosa, (senza dispersione di vapori).
Periodicamente, vengono effettuate prove di evacuazione del personale con attivazione del piano di emergenza (sirena attivata). La squadra antincendio esegue prove incidentali e di sversamento a rotazione, le esercitazioni vengono verbalizzate.
In tutte le aree soggette alla presenza di vapori infiammabili (Atex), sono posizionati sensori di rilevazione collegati ai sistemi di allarme. Questi sensori monitorano il raggiungimento delle soglie di sicurezza e sono presenti nel reparto di preparazione delle resine/vernici, nei reparti di testa linea, nel laboratorio e nelle gas-house (per i propellenti). Nelle gasatrici sono installati estintori automatici e sprinkler.
In tutti i reparti sono presenti impianti di aspirazione dedicati, dotati di impianti antideflagranti nelle aree Atex.
Nelle gas house, l’impianto di aspirazione è collegato ai rilevatori dei propellenti, al superamento delle soglie interviene, al primo livello di allerta, l'attività di aspirazione viene intensificata (raddoppia), al superamento del secondo livello, l’impianto viene fermato automaticamente.
Nel reparto di preparazione delle resine/vernici e nei reparti di testa linea, sono installate le pinze equipotenziali ad ogni macchinario (importanti per lo scarico dell’elettrostatica), tale sistema se non collegato non fornisce il consenso i gli impianti non si attivano.
Gli impianti elettrici sono realizzati con la classe di sicurezza adeguata per ciascuna area in relazione alle valutazioni Atex, ad esempio nelle aree di produzione vernici, gas house, reparto aerosol e stoccaggio dei propellenti, dove sono presenti pompe e compressori, rispettando gli standard di sicurezza per le aree Atex.
Le ispezioni di tutti gli impianti vengono programmate con fornitori esterni qualificati, ma sono anche eseguite dal nostro personale interno. Le verifiche riguardano impianti antincendio, impianti elettrici (verifica delle terre), impianti di stoccaggio dei propellenti, linee produttive, sistemi di rilevazione dei vapori (sensori), carrelli elevatori, scaffalature e attrezzature, tutte gestite da personale qualificato.

È presente un sistema di rilevamento anti-intrusione con videosorveglianza (CCTV), che copre il perimetro aziendale, le aree di stoccaggio dei prodotti e l'interno dell'azienda. Il contenimento delle sostanze pericolose avviene mediante sistemi di stoccaggio sicuri per sostanze chimiche pericolose e prodotti infiammabili, con etichettatura chiara, procedure e piani di emergenza in caso di sversamenti.
Il trattamento e smaltimento dei rifiuti pericolosi e non, generati dallo stabilimento vengono gestito tramite il supporto della Omnisyst azienda specializzata, seguendo le corrette procedure.
Infine, tutto il personale è sottoposto a sorveglianza sanitaria, come da protocollo sanitario, con controlli medici regolari e monitoraggio sanitario, in particolare per coloro esposti a rischi specifici come rumore elevato, sostanze chimiche, polveri o vibrazioni.

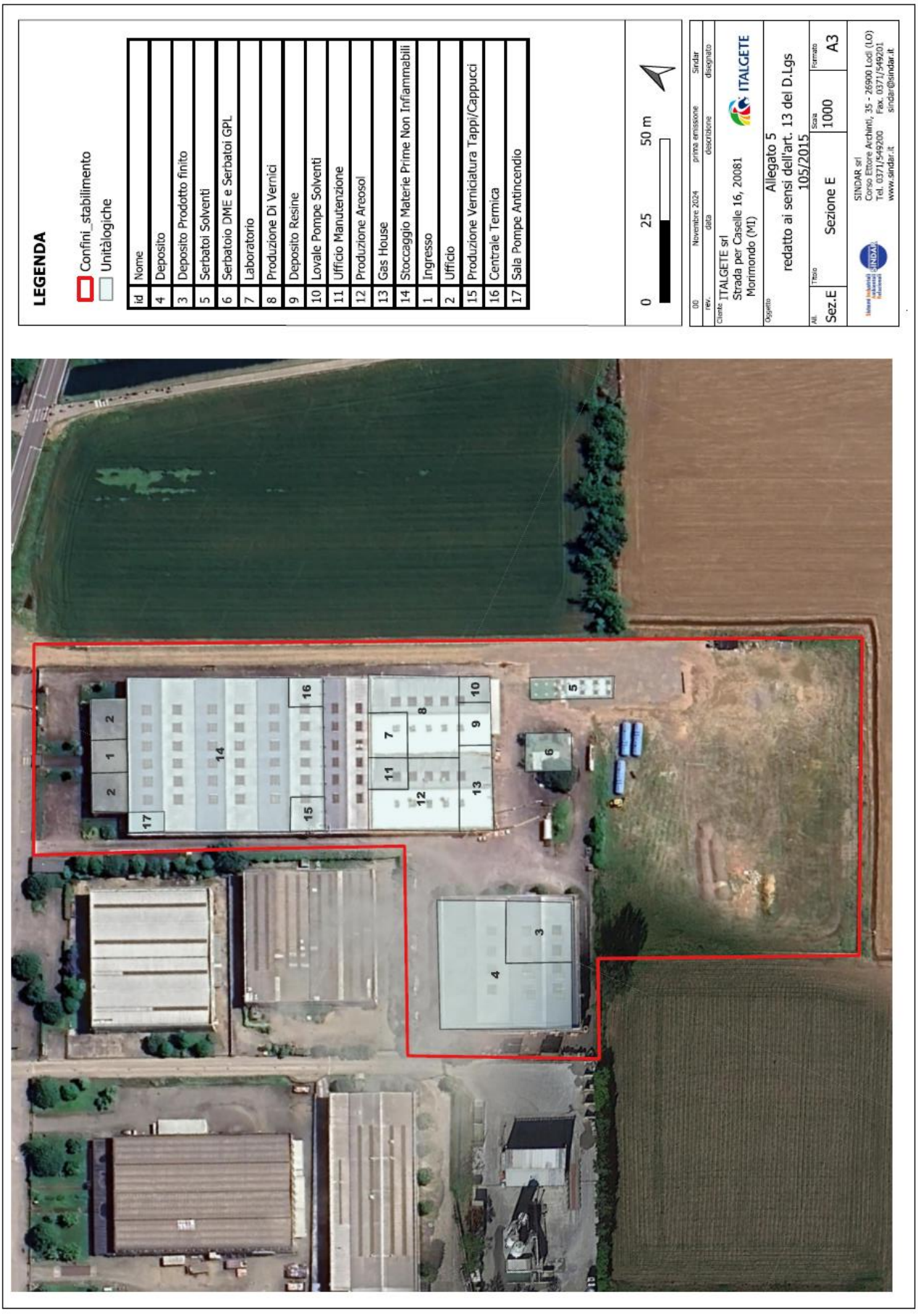
ATTIVAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA INTERNO (PEI) E ARMONIZZAZIONE CON L'ATTIVAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA ESTERNO (PEE)

L'attivazione del Piano di Emergenza Interno (PEI) e la sua armonizzazione con l'attivazione del Piano di Emergenza Esterno (PEE) rappresentano un aspetto fondamentale nella gestione delle emergenze, specialmente in contesti aziendali, industriali o comunali.
Piano di Emergenza Interno (PEI): Il PEI è stato formulato per la messa in sicurezza del personale aziendale e la gestione dell'emergenza al fine di ridurre al massimo l'impatto incidentale all'esterno le situazioni di emergenza relazionate agli scenari incidentali sono, per quanto possibile, finalizzate al controllo dell'evento interno che potrebbe ripercuotersi all'esterno.
Il PEI descrive le procedure da seguire per garantire la sicurezza dei dipendenti, dei visitatori e delle risorse aziendali in caso di eventi critici, come incendi, incidenti industriali, malfunzionamenti tecnologici o altri disastri.
Comunicazione tempestiva: Il responsabile dell'emergenza accertata la tipologia incidentale avvisa il centralino o un suo delegato affinchè effettui la chiamata alle autorità dettagliando il più possibile l'evento fornendo le informazioni necessarie per un intervento mirato.
Una comunicazione chiara e immediata tra il personale interno e le autorità esterne è essenziale per l'attivazione simultanea dei piani.
Coordinamento delle risorse e collaborazione: La gestione delle risorse (umane, materiali, tecniche) deve essere coordinata, evitando sovrapposizioni e ottimizzando gli interventi, la squadra antincendio aziendale ed il primo soccorso sono a disposizione ed a supporto dei soccorritori, VVF o Sanitari / pronto soccorso.
Evacuazione e sicurezza: il Personale al fine di ottimizzare l'evacuazione come da disposizioni impartite (istruzioni operativa), parcheggia le autovetture in posizione ottimale per l'evacuazione, pronte per evacuare senza fare manovra, ma lasciando in tempi brevi lo stabilimento o comunque dislocando il veicolo in area sicura onde evitare intralci in uscita e all'accesso ai mezzi di soccorso.

La sinergia tra il Piano di Emergenza Interno ed il Piano di Emergenza Esterno, l'attivazione simultanea dei due piani, così come la comunicazione ed il coordinamento tra le parti coinvolte, sono essenziali per minimizzare i danni e garantire la celerità dell'intervento in sicurezza delle persone e delle risorse e dei soccorritori.

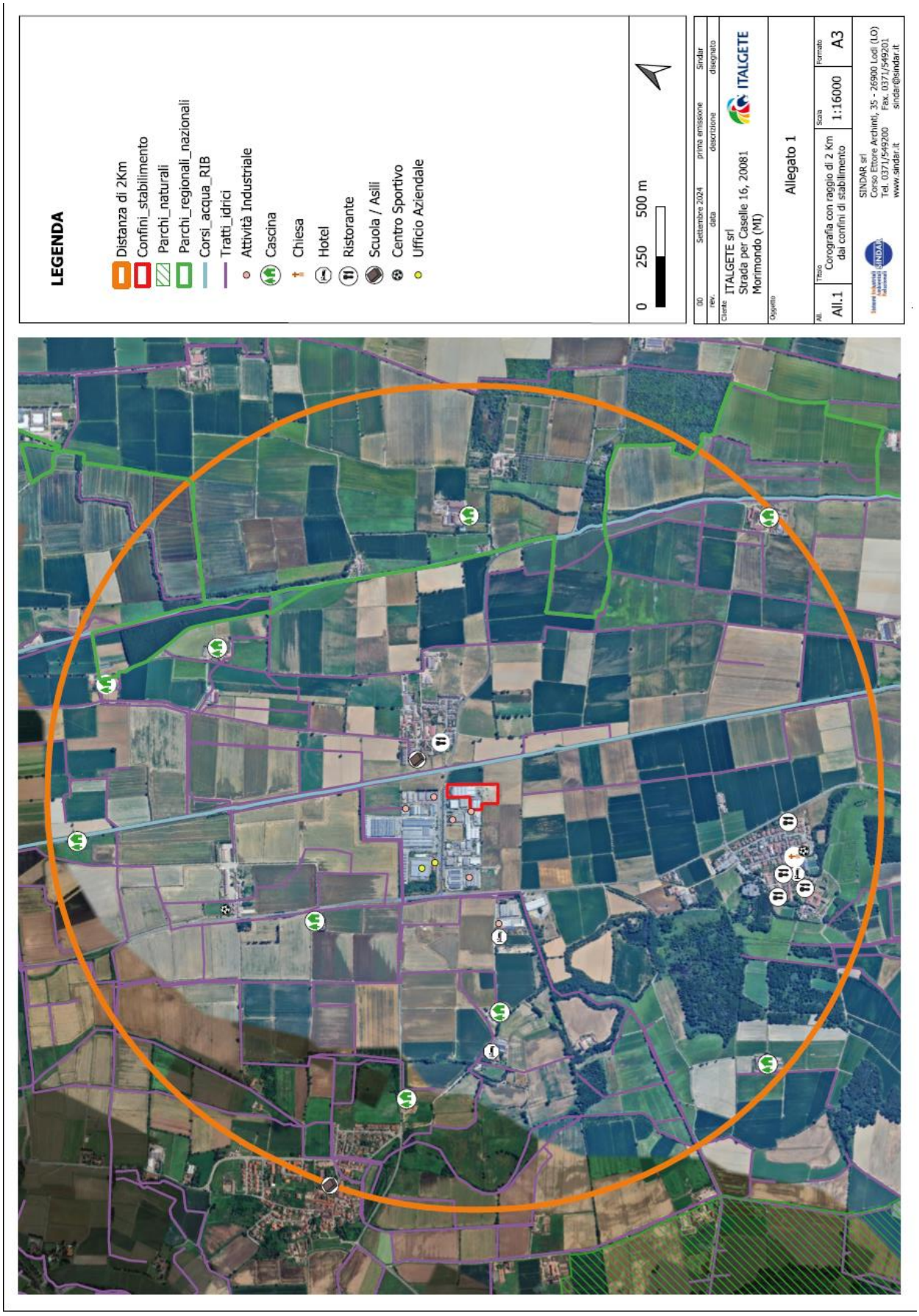
COMUNE DI MORIMONDO - Prot 0002999 del 01/08/2025 Tit VI Cl 3 Fasc

PLANIMETRIA STABILIMENTO



COMUNE DI MORIMONDO - Prot 0002999 del 01/08/2025 Tit VI Cl 3 Fasc

COROGRAFIA A 2KM CON EVIDENZA ELEMENTI TERRITORIALI VULNERABILI



COMUNE DI MORIMONDO - Prot 0002999 del 01/08/2025 Tit VI Cl 3 Fasc

2 – ANALISI DEL RISCHIO

- *Zone di pianificazione* (sulla base delle linee guida emanate con D.P.C.M. 7 dicembre 2022 dal Dipartimento della Protezione Civile).

Prima zona di sicuro impatto presumibilmente limitata alle immediate adiacenze dello stabilimento, è caratterizzata da effetti sanitari comportanti un'elevata probabilità di letalità anche per persone mediamente sane.

Seconda zona di danno è caratterizzata da possibili danni, anche gravi ed irreversibili, per persone mediamente sane che non intraprendono le corrette misure di autoprotezione e da possibili danni anche letali per persone maggiormente vulnerabili.

Terza zona di attenzione è caratterizzata dal possibile verificarsi di danni (disagi lievi o danni reversibili), generalmente non gravi, a soggetti particolarmente vulnerabili, o comunque da reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti anche di ordine pubblico, nella valutazione delle autorità locali.

- *Eventi incidentali con planimetrie delle aree di danno (*in congruenza con la Notifica approvata).

TIPO EVENTO: IRRAGGIAMENTO DA INCENDI - radiazione termica stazionaria (pool fire – jet fire)

Top (1)	**Evento**	**Scenario** (2)	**Tipologia evento P/L/A** (3)	**Q.tità interessata** (kg)	**Tempo di intervento** (min)	**Frequenza occ/anno** (4)	**Irraggiamento da incendio**							
							1^ zona sicuro impatto				**2^ zona di danno**		**3^ zona di attenzione**	
							12,5 kW/m²		**7 kW/m²**		**5 kW/m²**		**3 kW/m²**	
							Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I
4 DME	Rottura di una pompa di trasferimento DME	Jet Fire	P	35,12	0,67	3,42E-06	58	I	63	E	66,5	E	72,6	E
4 GPL	Rottura di una pompa di trasferimento GPL	Jet Fire	P	38,04	0,67	3,21E-05	60	I	65	E	70	E	77	E
9 Acetone	Rottura manichetta	Pool Fire	P	2360	5	5,00E-05	18	E	23	E	26	E	31	E

kW/ m²: potenza termica incidente per unità di superficie esposta

COMUNE DI MORIMONDO - Prot 0002999 del 01/08/2025 Tit VI Cl 3 Fasc

TIPO EVENTO: FLASH FIRE

Top (1)	**Evento**	**Scenario** (2)	**Tipologia evento P/L/A** (3)	**Quantità interessata** (kg)	**Tempo di intervento** (min)	**Frequenza occ/anno** (4)	**Incendio di nube**			
							1^ zona sicuro impatto		**2^ zona di danno**	
							LFL		**½ LFL**	
							Raggio (m)	E/I (5)	Raggio (m)	E/I
7 GPL	Apertura spuria PSV	Flash Fire	P	789	10	1,57E-03	36	I	61	E
9 Acetone	Rottura manichetta	Flash Fire	P	2360	5	2,85E-5	n.r	I	17	E

LFL (o LIE) e UEL - pari al limite inferiore e superiore di infiammabilità, utili per determinare l'area di sicuro impatto in caso di dispersione di gas o vapori infiammabili;

½ LFL (o ½ LIE) - pari alla metà del succitato limite ed utile per determinare il limite esterno della zona di danno oltre il quale non sono attesi danni seri per la salute.

(1) utilizzare indice progressivo numerico in congruenza con la localizzazione delle sorgenti incidentali su planimetria dello stabilimento

(2) es. incendio da pozza, esplosione non confinata, dispersione tossica da rilascio in fase gassosa, etc.

(3) **P**untuale: ad es. rottura fusto in un punto qualsiasi dello stabilimento, **L**ineare ad es. rilascio da tubazione (n.b.: in planimetria da allegare evidenziare tracciato), **A**reale: ad es rilascio in bacino di contenimento (n.b.: in planimetria da allegare delineare superficie)

(4) si intende la frequenza di accadimento dello scenario incidentale

(5) Segnalare se l'evento incidentale considerato ha ripercussioni esternamente al perimetro aziendale **(E)** o solo internamente **(I)**

(6) trasmettere soglia di pertinenza per esplosioni in ambiente confinato o non confinato

COMUNE DI MORIMONDO - Prot 0002999 del 01/08/2025 Tit VI Cl 3 Fasc

PLANIMETRIE AREE DI DANNO SU BASE ORTOGRAFICA (SCALA 1:500)

Confine Stabilimento

TOP EVENT

- TOP 4 DME

Aree danno

TOP 4 DME

- Jet Fire 12.5 kW/m2 - 58 m
- Jet Fire 7 kW/m2 - 63 m
- Jet Fire 5 kW/m2 - 66.5 m
- Jet Fire 3 kW/m2 - 72.6 m

Sostanza	Danno	Distanza	UdM	Int/Est	Zona PEE
DME	12.5 kW/m2	58	m	I	
DME	7 kW/m2	63	m	E	I zona
DME	5 kW/m2	66.5	m	E	II zona
DME	3 kW/m2	72.6	m	E	III zona

Unità Logiche

id	Nome
1	Ingresso
2	Ufficio
3	Deposito Prodotto finito
4	Deposito
5	Serbatoi Solventi
6	Serbatoio DME e Serbatoi GPL
7	Laboratorio
8	Produzione di vernici
9	Deposito Resine
10	Locale Pompe Solventi
11	Ufficio manutenzione
12	Produzione Aerosol
13	Gas House
14	Stoccaggio Materie Prime Non Infiammabili
15	Produzione verniciatura tappi/cappucci
16	Centrale termica
17	Sale pompe antincendio

rev	data	descrizione	disegnato
00	marzo 2025	prima emissione	Sindar

ITALGETE — ITAL G.E.T.E. s.r.l.
Stabilimento di Morimondo

Allegato	Titolo	Scala	Formato
4.1	Aree di danno TOP 4 DME	1:500	A2

Sindar s.r.l.
Corso Ettore Archinti, 35 - 26900 Lodi (LO)
tel. 0371/549200 fax 0371/549201
www.sindar.it sindar@sindar.it

COMUNE DI MORIMONDO - Prot 0002999 del 01/08/2025 Tit VI Cl 3 Fasc

Confine_stabilimento

TOP EVENT

- TOP 4 GPL

TOP 4 GPL

- Jet Fire 12.5 kW/m2 - 60 m
- Jet Fire 7 kW/m2 - 65 m
- Jet Fire 5 kW/m2 - 70 m
- Jet Fire 3 kW/m2 - 77 m

Sostanza	Danno	Distanza	UdM	Int/Est	Zona PEE
GPL	12.5 kW/m2	60	m	I	
GPL	7 kW/m2	65	m	E	I zona
GPL	5 kW/m2	70	m	E	II zona
GPL	3 kW/m2	77	m	E	III zona

Unità Logiche

id	Nome
1	Ingresso
2	Ufficio
3	Deposito Prodotto finito
4	Deposito
5	Serbatoi Solventi
6	Serbatoio DME e Serbatoi GPL
7	Laboratorio
8	Produzione di vernici
9	Deposito Resine
10	Locale Pompe Solventi
11	Ufficio manutenzione
12	Produzione Aerosol
13	Gas House
14	Stoccaggio Materie Prime Non Infiammabili
15	Produzione verniciatura tappi/cappucci
16	Centrale termica
17	Sale pompe antincendio

00	marzo 2025	prima emissione	Sindar
rev	data	descrizione	disegnato

ITALGETE

ITAL G.E.T.E. s.r.l.
Stabilimento di Morimondo

Allegato	Titolo	Scala	Formato
4.2	Aree di danno TOP 4 GPL	1:500	A2

Sindar s.r.l.
Corso Ettore Archinti, 35 - 26900 Lodi (LO)
tel. 0371/549200 fax 0371/549201
www.sindar.it sindar@sindar.it

COMUNE DI MORIMONDO - Prot 0002999 del 01/08/2025 Tit VI Cl 3 Fasc

Confine Stabilimento
TOP 7 GPL
Flash Fire LFL - 36 m
Flash Fire 1/2 LFL - 61 m

Sostanza	Danno	Distanza	UdM	Int/Est	Zona PEE
GPL	1/2 LFL	61	m	E	II zona
GPL	LFL	36	m	I	

Unità Logiche

id	Nome
1	Ingresso
2	Ufficio
3	Deposito Prodotto finito
4	Deposito
5	Serbatoi Solventi
6	Serbatoio DME e Serbatoi GPL
7	Laboratorio
8	Produzione di vernici
9	Deposito Resine
10	Locale Pompe Solventi
11	Ufficio manutenzione
12	Produzione Aerosol
13	Gas House
14	Stoccaggio Materie Prime Non Infiammabili
15	Produzione verniciatura tappi/cappucci
16	Centrale termica
17	Sale pompe antincendio

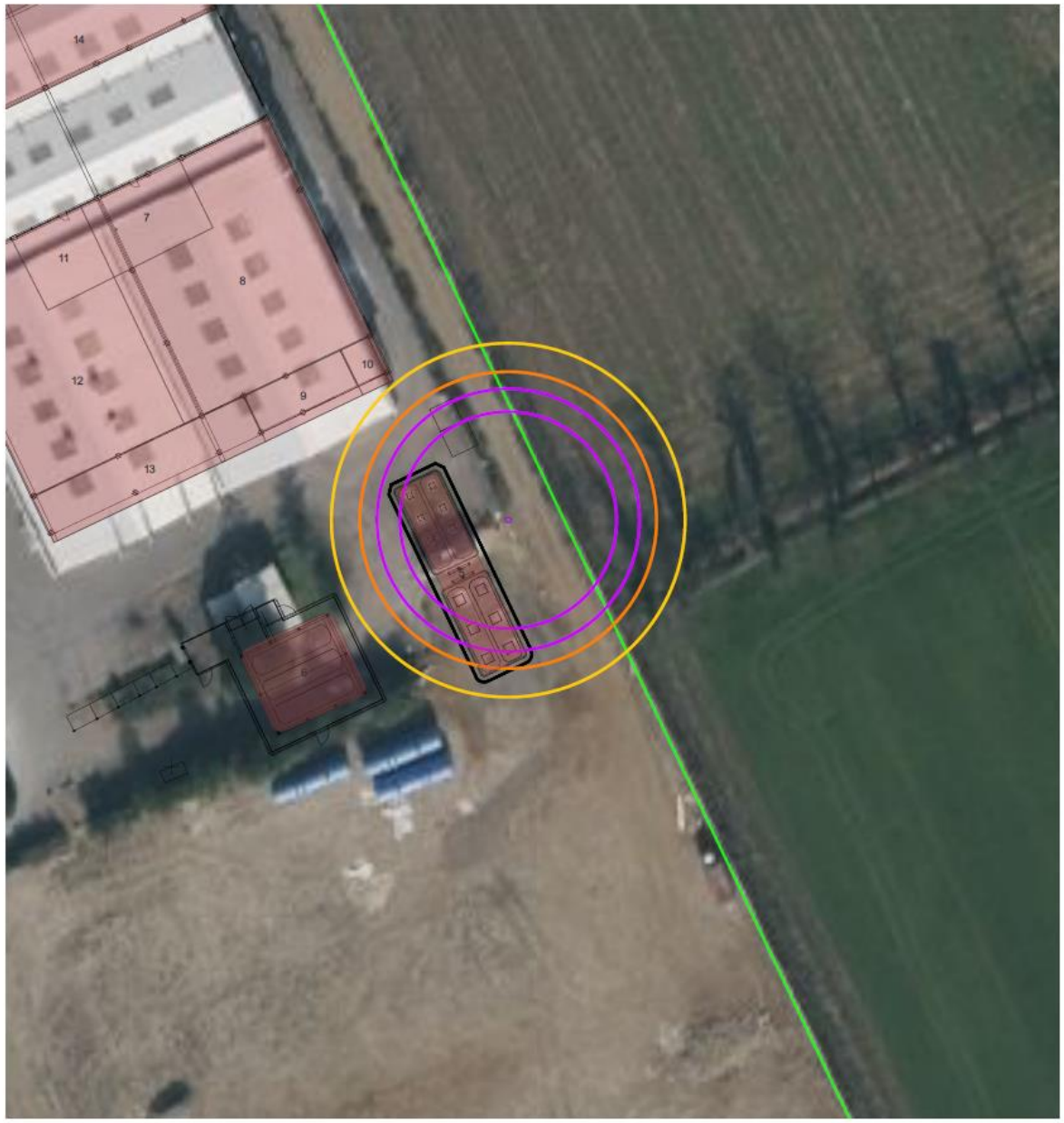
00	marzo 2025	prima emissione	Sindar
rev	data	descrizione	disegnato

ITALGETE
ITAL G.E.T.E. s.r.l.
Stabilimento di Morimondo

Allegato	Titolo	Scala	Formato
4.3	Aree di danno TOP 7 GPL	1:500	A2

Sindar s.r.l.
Corso Ettore Archinti, 35 - 26900 Lodi (LO)
tel. 0371/549200 fax 0371/549201
www.sindar.it sindar@sindar.it

COMUNE DI MORIMONDO - Prot 0002999 del 01/08/2025 Tit VI Cl 3 Fasc



Confine Stabilimento

TOP EVENT

- TOP 9

aree danno PEE

- Pool Fire 12.5 kW/m2 - 18 m
- Pool Fire 7 kW/m2 - 23 m
- Pool Fire 5 kW/m2 - 26 m
- Pool Fire 3 kW/m2 - 31 m

Sostanza	Danno	Distanza	UdM	Int/Est	Zona PEE
ACETONE	12.5 kW/m2	18	m	E	I zona
ACETONE	7 kW/m2	23	m	E	I zona
ACETONE	5 kW/m2	26	m	E	II zona
ACETONE	3 kW/m2	31	m	E	III zona

Unità Logiche

id	Nome
1	Ingresso
2	Ufficio
3	Deposito Prodotto finito
4	Deposito
5	Serbatoi Solventi
6	Serbatoio DME e Serbatoi GPL
7	Laboratorio
8	Produzione di vernici
9	Deposito Resine
10	Locale Pompe Solventi
11	Ufficio manutenzione
12	Produzione Aerosol
13	Gas House
14	Stoccaggio Materie Prime Non Infiammabili
15	Produzione verniciatura tappi/cappucci
16	Centrale termica
17	Sale pompe antincendio

rev	data	descrizione	disegnato
00	marzo 2025	prima emissione	Sindar

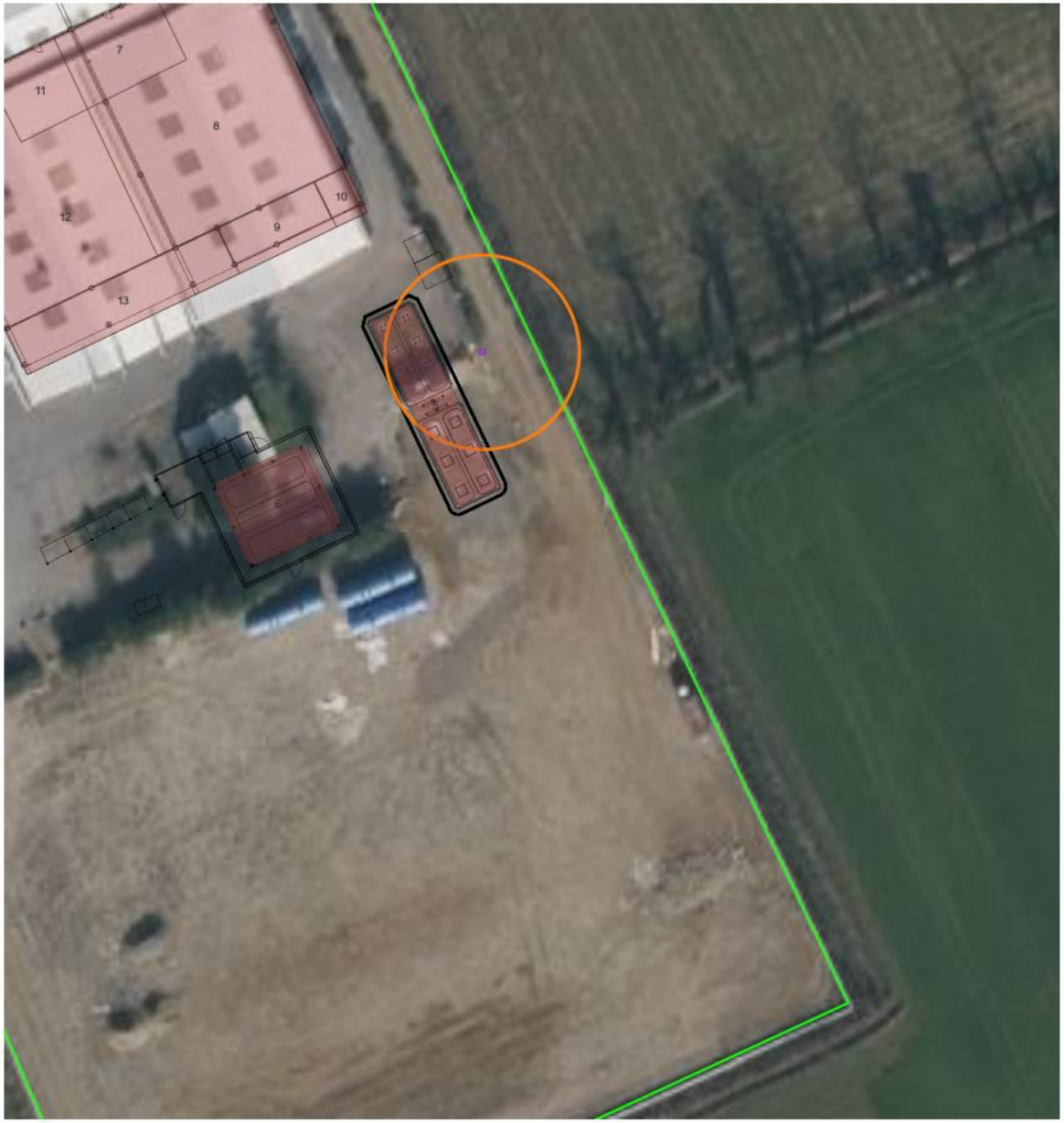
ITALGETE

ITAL G.E.T.E. s.r.l.
Stabilimento di Morimondo

Allegato	Titolo	Scala	Formato
4.4	Aree di danno TOP 9 Pool Fire	1:500	A2

Sindar s.r.l.
Corso Ettore Archinti, 35 - 26900 Lodi (LO)
tel. 0371/549200 fax 0371/549201
www.sindar.it sindar@sindar.it

COMUNE DI MORIMONDO - Prot 0002999 del 01/08/2025 Tit VI Cl 3 Fasc



Confine Stabilimento

TOPEVENT

TOP 9

aree danno PEE

TOP 9

Flash fire 1/2 LFL - 17 m

Sostanza	Danno	Distanza	UdM	Int/Est	Zona PEE
ACETONE	1/2 LFL	17	m	E	II zona

Unità Logiche

id	Nome
1	Ingresso
2	Ufficio
3	Deposito Prodotto finito
4	Deposito
5	Serbatoi Solventi
6	Serbatoio DME e Serbatoi GPL
7	Laboratorio
8	Produzione di vernici
9	Deposito Resine
10	Locale Pompe Solventi
11	Ufficio manutenzione
12	Produzione Aerosol
13	Gas House
14	Stoccaggio Materie Prime Non Infiammabili
15	Produzione verniciatura tappi/cappucci
16	Centrale termica
17	Sale pompe antincendio

rev	data	descrizione	disegnato
00	marzo 2025	prima emissione	Sindar

ITALGETE ITAL G.E.T.E. s.r.l.
Stabilimento di Morimondo

Allegato	Titolo	Scala	Formato
4.5	Aree di danno TOP 9 Flash Fire	1:500	A2

Sistemi Industriali Ambientali Relazionali SINDAR
Sindar s.r.l.
Corso Ettore Archinti, 35 - 26900 Lodi (LO)
tel. 0371/549200 fax 0371/549201
www.sindar.it sindar@sindar.it

COMUNE DI MORIMONDO - Prot 0002999 del 01/08/2025 Tit VI Cl 3 Fasc

TIPO EVENTO: RILASCIO DI SOSTANZE PERICOLOSE PER L'AMBIENTE

Top (1)	**Descrizione Evento incidentale**	**Tipo evento** P/L/A (2)	**Q.tà interessata** (kg)	**Tempo intervento** (min)	**Frequenza occ/anno** (3)	**Fognatura a impianto depurazione consortile (SI/NO)**	**Corpo idrico superficiale** distanza (m)	**Suolo**			**Pozzi perdenti** distanza (m)
								Impermeabile	**Non/in parte impermeabile**	**Bacino di contenimento (SI/NO)**	
TOP 10	Rilascio di morchie	P	1000	10	2,69E-04	SI	55		SI	No	140
TOP 10	Rilascio di vernici ecotossiche	P	150	5	4,16E-02	SI	55	SI		SI	140
	Acqua antincendio		200000	74		SI	55				

(1) Utilizzare indice progressivo numerico in congruenza con la localizzazione delle sorgenti incidentali su planimetria dello stabilimento.
(2) Puntuale: ad es. rottura fusto in un punto qualsiasi dello stabilimento, Lineare: ad es. rilascio da tubazione (n.b.: in planimetria da allegare, evidenziare tracciato), Areale: ad es. rilascio in bacino di contenimento (n.b.: in planimetria da allegare, delineare superficie)
(3) Si intende la frequenza di accadimento dello scenario incidentale.
(4) Indicare la distanza dal confine dello stabilimento.
(5) Indicare se il pozzo perdente è interessato dall'eventuale rilascio.
(6) Specificare se presenta comunque punti critici costituiti da (tombini, caditoie, griglie, ecc) che possano comportare una potenziale fonte di contaminazione del suolo o delle acque sotterranee (acqua);

COMUNE DI MORIMONDO - Prot 0002999 del 01/08/2025 Tit VI Cl 3 Fasc

3 – MISURE DI PROTEZIONE PER LA POPOLAZIONE NELLE ZONE A RISCHIO

Comportamenti generali di autoprotezione da attuare in caso di evento incidentale, per quelli specifici per lo stabilimento si faccia riferimento alla Sezione 2

SCENARIO INCIDENTALE	AZIONI DI AUTOPROTEZIONE
INCENDIO	Rifugiarsi al chiuso o in posizione schermata da radiazioni termiche
RILASCIO NELL'ARIA DI SOSTANZA TOSSICA	Rifugiarsi al chiuso (attendere eventuale ordine di evacuazione)
RILASCIO CON IMPATTO AMBIENTALE	Attenersi alle indicazioni che verranno stabilite e diramate dalle Autorità competenti (Sindaco, ARPA, ATS Prevenzione e Salute e/o ATS Veterinaria)

COMPORTAMENTI DA TENERSI IN CASO DI NECESSITÀ DI RIFUGIARSI AL CHIUSO

Nel caso in cui venga segnalata la presenza di una nube tossica è consigliabile NON ALLONTANARSI dalla propria abitazione. Bisogna CHIUDERSI DENTRO CASA e provvedere velocemente a migliorare l'isolamento dell'aria esterna della stanza ove ci si è rifugiati, seguendo le seguenti precauzioni:

- ✓ Chiudere tutte le finestre e le porte esterne
- ✓ Sigillare con nastro adesivo o tamponare con panni bagnati le fessure degli stipiti di finestre e porte e la fessura tra porte e pavimento
- ✓ Tenersi a distanza dai vetri (in caso di pericolo di esplosione)
- ✓ Spegnere gli impianti di ventilazione e condizionamento con presa d'aria esterna siano essi centralizzati o locali
- ✓ Spegnere i sistemi di riscaldamento e le fiamme libere, non fumare
- ✓ Chiudere le serrande delle canne fumarie e tamponare l'imbocco di cappe e camini
- ✓ Rifugiarsi nel locale più idoneo possibile, e cioè con presenza di poche aperture, possibilmente ubicato dal lato dell'edificio opposto alla fonte di rilascio, disponibilità di acqua
- ✓ Se si avverte la presenza di odori o senso di irritazione alla gola e agli occhi, proteggersi con un panno bagnato la bocca e il naso
- ✓ Evitare l'uso di ascensori
- ✓ Prestare attenzione agli organi d'informazione per gli eventuali messaggi dell'Autorità competente;
- ✓ Al cessato allarme spalancare porte e finestre, avviare i sistemi di ventilazione o condizionamento ed uscire dall'edificio fino al totale ricambio dell'aria
- ✓ Porre particolare attenzione nel riaccedere ai locali particolarmente quelli interrati o seminterrati dove si possa essere ristagno di vapori

Inoltre, in linea generale è opportuno:

- ✓ Evitare di avvicinarsi allo stabilimento
- ✓ Non andare a prendere i bambini a scuola, sono protetti e a loro pensano gli insegnanti e le squadre di emergenza che provvederanno, in sicurezza, a riunire i nuclei familiari;
- ✓ Non utilizzare autovetture per evitare di causare l'ingorgo del traffico e per non intralciare l'intervento dei mezzi di mezzi di soccorso;
- ✓ Non sostare a curiosare sulle sedi stradali prossime allo stabilimento
- ✓ Evitare di effettuare chiamate telefoniche allo stabilimento

L'INFORMAZIONE DIFFUSA DAL COMUNE NEI LUOGHI TEATRO DELL'EVENTO VERTERÀ ANCHE SUI SEGUENTI MESSAGGI:

- ✓ al momento dell'allarme occorrerà allontanarsi in fretta, oppure portarsi all'interno degli edifici, chiudendo ogni possibile scambio d'aria con l'esterno;
- ✓ che le strade devono essere lasciate libere per far circolare i mezzi di soccorso;
- ✓ che sostare all'aperto è comunque pericoloso;
- ✓ che ci si dovrà disporre in ascolto tramite i canali scelti dall'Amministrazione (es. radio, tv, social media).

COMUNE DI MORIMONDO - Prot 0002999 del 01/08/2025 Tit VI Cl 3 Fasc

4– INFORMAZIONI SU SOSTANZE PERICOLOSE E SEZIONI DELLA NOTIFICA

CLASSI DI PERICOLOSITÀ RIPORTATE NELL'ALLEGATO 1 PARTE 1 DEL D.LGS. 105/2015 RIGUARDANTI TUTTE LE SOSTANZE RICADENTI NELL'AMBITO DI APPLICAZIONE DEL DECRETO, NON ESCLUSIVAMENTE QUELLE DETENUTE (CONSULTABILI NELL'ALLEGATA NOTIFICA)

CLASSE DI PERICOLO ALLEGATO 1 PARTE 1 D.LGS. 105/2015	FRASI DI PERICOLO (H) ASSOCIATE	PITTOGRAMMA
Sezione H – PERICOLI PER LA SALUTE		
Tossicità acuta	H300 Letale se ingerito H310Letale per contatto con la pelle H330 Letale se inalato H331 Tossico se inalato	
Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola)	H370 Provoca danni agli organi	
Sezione P – PERICOLI FISICI		
Esplosivi	H200 Esplosivo instabile H201 Esplosivo pericolo di esplosione di massa H202 Esplosivo grave pericolo di proiezione H203 Esplosivo pericolo di incendio, di spostamento d'aria o di proiezione H204 Pericolo di incendio o di proiezione H205 Pericolo di esplosione di massa in caso d'incendio	
Gas infiammabili (compresi i gas chimicamente instabili)	H220 Gas altamente infiammabile. H221 Gas infiammabile.	
Aerosol infiammabili	H222 Aerosol altamente infiammabile H223 Aerosol infiammabile	
Gas comburenti	H270 Può provocare o aggravare un incendio; comburente	
Liquidi infiammabili	H224 Liquido e vapori altamente infiammabili H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili H226 Liquido e vapori infiammabili	
Sostanze e miscele autoreattive e perossidi organici	H240 Rischio di esplosione per riscaldamento. H241 Rischio d'incendio o di esplosione per riscaldamento	
	H242 Rischio d'incendio per riscaldamento	

Liquidi e solidi piroforici	H250 Spontaneamente infiammabile all'aria	
Liquidi e solidi comburenti	H 271 Può provocare un incendio o un'esplosione; molto comburente H 272 Può aggravare un incendio; comburente	
Sezione "E" – PERICOLI PER L'AMBIENTE		
Pericoloso per l'ambiente acquatico	H400 Molto tossico per gli organismi acquatici H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata	
Sezione "O" – ALTRI PERICOLI		
Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, reagiscono violentemente o sviluppano gas infiammabili che possono infiammarsi spontaneamente	H 260 A contatto con l'acqua libera gas infiammabili che possono infiammarsi	
	EUH 014 Reagisce violentemente con l'acqua EUH 029 A contatto con l'acqua libera un gas tossico	

CONTENUTI DELLE SEZIONI PUBBLICHE DEL MODULO DI NOTIFICA ALLEGATO V DEL D.LGS. 105/2015

Il modulo di notifica e di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini e i lavoratori è composto di tredici Sezioni di cui le sezioni A1, D, F, H, L sono destinate all'accesso pubblico.

Sezione A1 - Informazioni generali

sono riportate le informazioni sullo stabilimento (ragione sociale ed ubicazione), sui rappresentanti aziendali ai fini dell'applicazione del decreto (gestore, responsabile dello stabilimento ed eventuale portavoce e le motivazioni che sottendono la presentazione della notifica (stabilimento nuovo, preesistente o assoggettato per altra motivazione). È riportato il codice univoco identificativo nazionale dello stabilimento ed informazioni sullo stato e sulla tipologia dello stesso con una descrizione sintetica delle attività in essere o previste.

Sezione D - Informazioni generali su autorizzazioni/certificazioni e stato dei controlli

riporta l'elenco delle Amministrazioni, Enti, Istituti e Uffici a cui è stata comunicata l'assoggettabilità dello stabilimento alla normativa Seveso o a cui è possibile richiedere informazioni in merito e l'indicazione degli uffici pubblici presso cui è conservata la documentazione che è obbligatorio mettere a disposizione dei cittadini per la consultazione.

Sezione F – Descrizione dell'ambiente/territorio circostante lo stabilimento

riporta un inquadramento dello stabilimento nell'ambito dell'ambiente e del territorio circostante; la pertinenza comunale, l'eventuale distanza dai confini di un altro Stato e le categorie di destinazione d'uso dei terreni confinanti con lo stabilimento. Nel raggio di 2 km di distanza dallo stabilimento sono indicati gli elementi vulnerabili di carattere naturale ed antropico: località abitate, altre attività industriali o produttive ed eventuale assoggettabilità alla Direttiva 2012/18/UE, luoghi ed edifici con elevata densità di affollamento, servizi ed utilities, reti di trasporto (strade/autostrade, ferrovie, aeroporti/ presenza in area portuale) ed elementi ambientali.

Sezione H- Descrizione sintetica dello stabilimento e riepilogo sostanze pericolose di cui all'allegato 1 del Decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

riporta le informazioni sullo stabilimento finalizzate a migliorare la sicurezza degli impianti, le caratteristiche di pericolosità delle sostanze detenute o presunte, unitamente alla classificazione delle stesse e ai consigli di prudenza

COMUNE DI MORIMONDO - Prot 0002999 del 01/08/2025 Tit VI Cl 3 Fasc

Sezione L – Informazioni sugli scenari incidentali con impatto all'esterno dello stabilimento

riporta gli scenari individuati dal gestore dello stabilimento che risultano avere un impatto all'esterno dello stabilimento. Sono riportati i potenziali effetti dannosi significativi per la salute umana e l'ambiente. Per ogni scenario, si trovano i comportamenti generali da osservare da parte della popolazione e le raccomandazioni più specifiche date dalle Autorità competenti, la tipologia di allerta alla popolazione, i presidi di pronto intervento/soccorso interni ed esterni allo stabilimento e le misure di sicurezza adottate all'interno dello stabilimento con riferimento al Piano di Emergenza Interno (PEI).

COMUNE DI MORIMONDO - Prot 0002999 del 01/08/2025 Tit VI Cl 3 Fasc

5 – PROCEDURA OPERATIVA

DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI ALLERTA

La distinzione in livelli di allerta ha lo scopo di consentire ai Vigili del Fuoco di intervenire fin dai primi momenti, e alla Prefettura il tempo di attivare, in via precauzionale, le misure di protezione e mitigazione delle conseguenze previste nel PEE per salvaguardare la salute della popolazione e la tutela dell'ambiente.

ATTENZIONE

Stato conseguente ad un evento che, seppur privo di qualsiasi ripercussione all'esterno dell'attività produttiva per il suo livello di gravità, può o potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando, così, in essa una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione per cui si rende necessario attivare una procedura informativa da parte dell'Amministrazione comunale. In questa fase, il gestore informa la Prefettura e gli altri soggetti individuati nel PEE in merito agli eventi in corso, al fine di consentirne l'opportuna gestione.

PREALLARME

Si instaura uno stato di «preallarme» quando l'evento, pur sotto controllo, per la sua natura o per particolari condizioni ambientali, spaziali, temporali e meteorologiche, possa far temere un aggravamento o possa essere avvertito dalla maggior parte della popolazione esposta, comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione. Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che, per la vistosità o fragorosità dei loro effetti (incendio, esplosione, fumi, rilasci o sversamenti di sostanze pericolose), vengono percepiti chiaramente dalla popolazione esposta, sebbene i parametri fisici che li caratterizzano non raggiungano livelli di soglia che dalla letteratura sono assunti come pericolosi per la popolazione e/o l'ambiente. In questa fase, il gestore richiede l'intervento di squadre esterne dei VVF, informa la Prefettura e gli altri soggetti individuati nel PEE. La Prefettura assume il coordinamento della gestione dell'emergenza al fine di consentire un'attivazione preventiva delle strutture, affinché si tengano pronte a intervenire in caso di evoluzione di un evento incidentale.

ALLARME - EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO

Si instaura uno stato di «allarme» quando l'evento incidentale richiede, per il suo controllo nel tempo, l'ausilio dei VVF e, fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato, può coinvolgere, con i suoi effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti, le aree esterne allo stabilimento. Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che possono dare origine esternamente allo stabilimento a valori di irraggiamento, sovrappressione e tossicità superiori a quelli solitamente presi a riferimento per la stima delle conseguenze (DM 9 maggio 2001).
In questa fase, si ha l'intervento di tutti i soggetti individuati nel PEE.

CESSATO ALLARME

La procedura di attivazione del cessato allarme è assunta dalla Prefettura, sentite le strutture operative e gli amministratori locali, quando è assicurata la messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente. Il cessato allarme non corrisponde al totale ritorno alla normalità, ma solo all'eliminazione di qualsivoglia minaccia di nuovi significativi effetti legati all'incidente. L'intervento finale di risanamento con ripristino e disinquinamento dell'ambiente è una fase successiva all'attuazione del PEE.

COMUNE DI MORIMONDO - Prot 0002999 del 01/08/2025 Tit VI Cl 3 Fasc

LIVELLO DI ATTENZIONE – FLUSSI DI COMUNICAZIONE

IL GESTORE DELLO STABILIMENTO:

- Informa dell'accaduto i Vigili del Fuoco ed Areu 118 tramite il Numero Unico di emergenza NUE 112:
- informa la Prefettura, il Sindaco, la Sala Operativa di Protezione Civile di Regione Lombardia e Citta metropolitana di Milano;
- Segue costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale, aggiorna le informazioni comunicando direttamente con la Prefettura e resta a disposizione dei VVF.

LA SALA OPERATIVA 115 DEI VIGILI DEL FUOCO:

- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all'incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione);
- informa la SOREU 118 e le Forze di Polizia e il funzionario della Prefettura;
- dispone l'immediato invio di una o più squadre nelle diverse specializzazioni per verifica.

LA SALA OPERATIVA DI AREU 118:

- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all' incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze pericolose coinvolte ed eventuali persone ferite;
- dopo valutazione, se necessario, attiva ulteriori mezzi.

LE SALE OPERATIVE DELLE FORZE DI POLIZIA:

- ricevuta la notizia dalle sale operative dei Vigili del Fuoco e/o AREU 118 ovvero dal Sindaco dispongono l'invio di una o più pattuglie sul luogo dell'evento per attività di ricognizione;
- acquisiscono e forniscono elementi informativi sull'incidente agli enti del sistema di Protezione Civile.

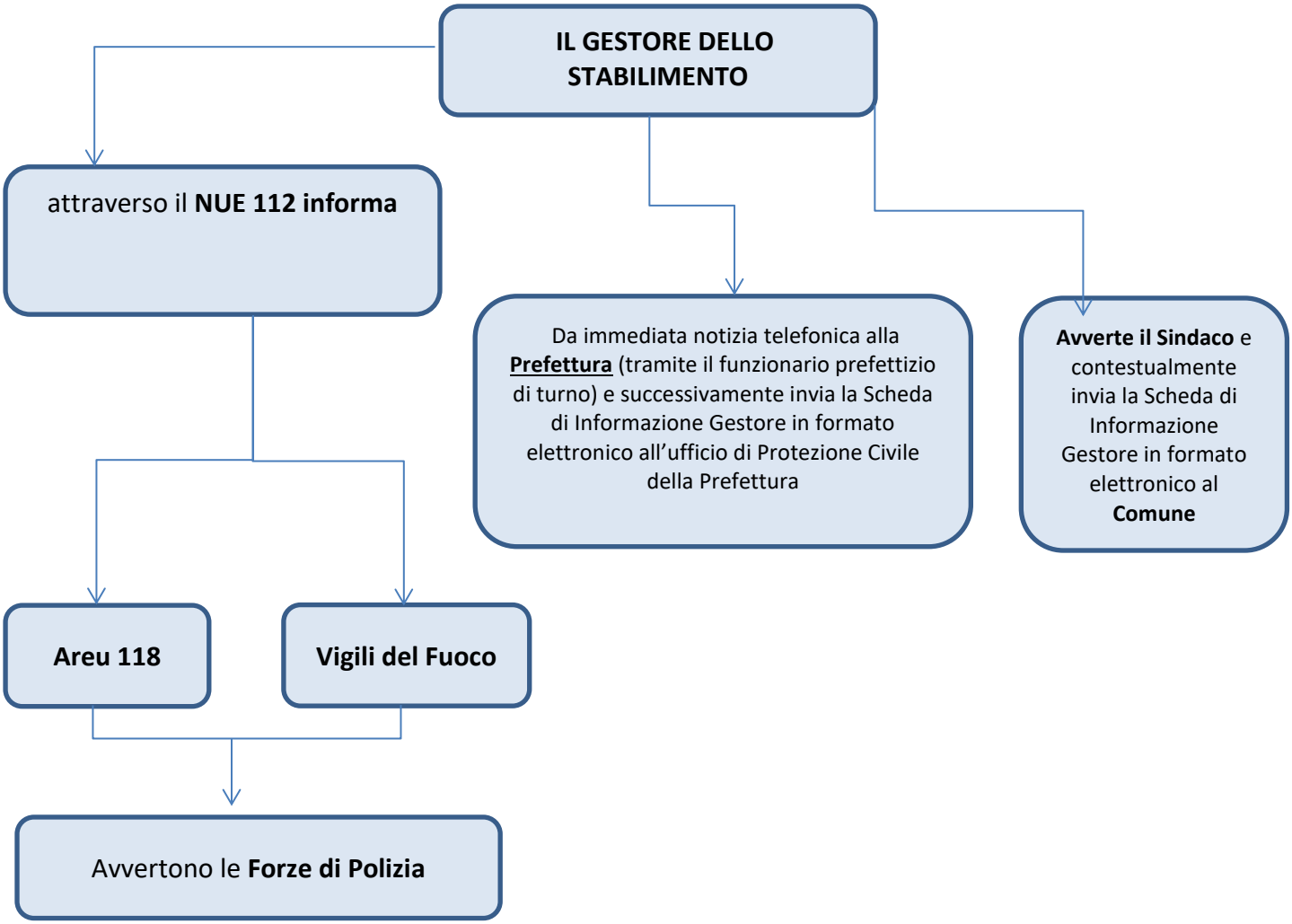
LA SALA OPERATIVA DELLA POLIZIA LOCALE:

- acquisisce direttamente dal Gestore e/o dal Sindaco la notizia di incidente e allerta una o più pattuglie da inviare sul luogo dell'evento;
- svolge il ruolo di collegamento con il SINDACO.

COMUNE DI MORIMONDO - Prot 0002999 del 01/08/2025 Tit VI Cl 3 Fasc

LIVELLO DI ATTENZIONE

Per tutti gli eventi incidentali che rientrano in questo livello
secondo quanto definito nei livelli di allerta



COMUNE DI MORIMONDO - Prot 0002999 del 01/08/2025 Tit VI Cl 3 Fasc

LIVELLO DI PREALLARME – FLUSSI DI COMUNICAZIONE

IL GESTORE DELLO STABILIMENTO:

- attiva le procedure previste nel PEI;
- Informa dell'accaduto i Vigili del Fuoco ed Areu 118 tramite il Numero Unico di emergenza NUE 112;
- informa la Prefettura, il Sindaco, la Sala Operativa di Protezione Civile di Regione Lombardia e Citta metropolitana di Milano;
- Segue costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale
- Aggiorna le informazioni comunicando direttamente con la Prefettura e resta a disposizione dei VVF.

LA SALA OPERATIVA 115 DEI VIGILI DEL FUOCO:

- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all' incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione);
- informa la SOREU 118 e le Forze di Polizia e la Prefettura, A.R.P.A. LOMBARDIA e l'A.T.S. MILANO;
- allerta il CON VVF (Centro Operativo Nazionale) e la Direzione Regionale VV.F.

LA SALA OPERATIVA DI AREU 118:

- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all' incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze pericolose coinvolte ed eventuali persone ferite);
- allerta, i VVF, il Centro Anti Veleni, l'ATS MILANO, le Forze di Polizia, la Prefettura e la Sala Operativa Protezione Civile Regionale.

LE SALE OPERATIVE DELLE FORZE DI POLIZIA:

- ricevuta la notizia dalle sale operative dei Vigili del Fuoco e/o AREU 118 ovvero dal Sindaco dispongono l'immediato invio di una o più pattuglie sul luogo dell'evento;
- acquisiscono e forniscono elementi informativi sull'incidente agli enti del sistema di Protezione Civile.

LA SALA OPERATIVA DELLA POLIZIA LOCALE:

- acquisita direttamente dal Gestore e/o dal Sindaco la notizia di incidente, informa tempestivamente la Sala Operativa di Protezione di Regione Lombardia e dispone l'immediato invio di una o più pattuglie sul luogo dell'evento;
- svolge il ruolo di collegamento con il SINDACO.
- allerta il proprio personale al fine di predisporre gli eventuali interventi previsti dal Piano di Emergenza Comunale e dal P.E.E. (posti di blocco, ecc.).

COMUNE DI MORIMONDO - Prot 0002999 del 01/08/2025 Tit VI Cl 3 Fasc

LIVELLO DI PREALLARME – FLUSSI DI COMUNICAZIONE

LA SALA OPERATIVA DELLA PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:

- ricevuta la notizia dal Gestore dello stabilimento, dal Sindaco ovvero dalla Polizia Locale avvisa ARPA ed ATS affinché dispongano l'invio sul luogo dell'evento proprio personale secondo le procedure del Numero Unico Emergenze Ambientali.

IL PREFETTO

- garantisce il flusso di comunicazione verso gli organi centrali (Ministero dell'interno e Dipartimento della Protezione Civile), mantenendo costanti contatti con il SINDACO ed il Direttore Tecnico dei Soccorsi.
- richiede l'eventuale allertamento della popolazione attraverso la piattaforma It Alert del Dipartimento della Protezione Civile

IL SINDACO

- riceve le informazioni dal Gestore in merito alle dimensioni e natura dell'evento;
- preallerta l'Unità di Crisi Locale (U.C.L.) composta dalle strutture locali di protezione civile (Polizia Locale, R.O.C., Ufficio Tecnico) secondo le procedure codificate nel piano comunale di P.C..

ARPA - AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

- È informata dalla Sala di Protezione Civile di Regione Lombardia o dai rappresentanti di altre istituzioni (Polizia, Carabinieri, VV.F., ecc.);
- allerta una squadra di proprio personale e acquisisce le informazioni secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione).

AGENZIA TUTELA SALUTE - A.T.S. DI CITTA METROPOLITANA DI MILANO

- È informata dalla Sala di Protezione Civile di Regione Lombardia o dai rappresentanti di altre istituzioni (Polizia, Carabinieri, VV.F., ecc.);
- allerta una squadra di proprio personale e acquisisce le informazioni secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, numero dei feriti, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione).

LA DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:

- riceve le informazioni dal Sindaco sui fenomeni in corso e se necessario attiva presso la sala operativa regionale di Protezione Civile l'Unità di crisi regionale per i profili di competenza;
- riceve da parte della Città Metropolitana l'eventuale attivazione delle proprie strutture di P.C. e delle OO.V. mantiene i contatti con la Prefettura, il Sindaco e con il Dipartimento della Protezione Civile.

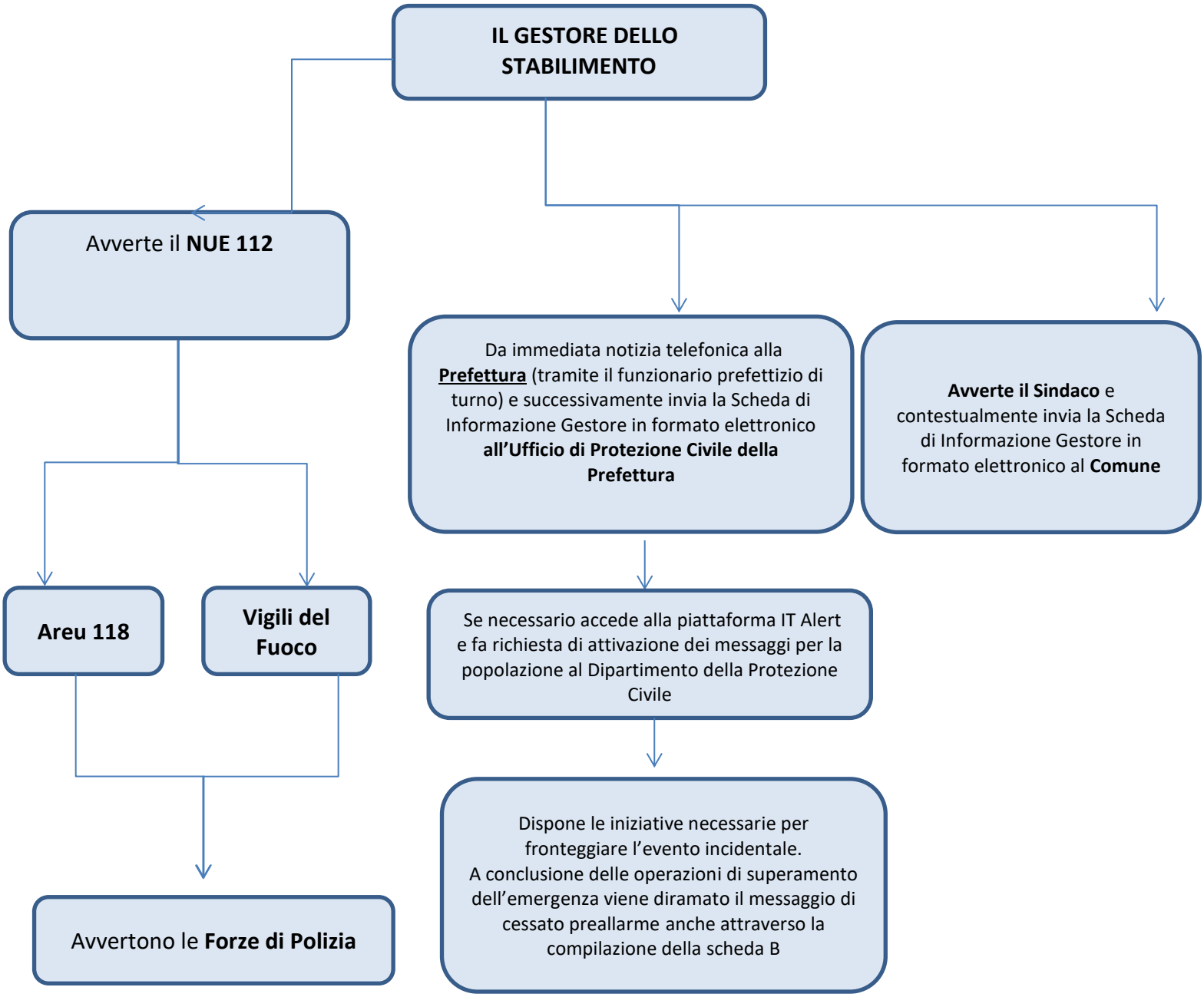
SETTORE PROTEZIONE CIVILE DI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO:

- allerta il Comitato di Coordinamento del Volontariato nella provincia di Milano e il Corpo della Polizia Metropolitana;
- allerta il personale reperibile del servizio di Protezione Civile.

COMUNE DI MORIMONDO - Prot 0002999 del 01/08/2025 Tit VI Cl 3 Fasc

LIVELLO DI PREALLARME

Per tutti gli eventi incidentali che rientrano in questo livello secondo quanto definito nei livelli di allerta



COMUNE DI MORIMONDO - Prot 0002999 del 01/08/2025 Tit VI Cl 3 Fasc

LIVELLO DI ALLARME – FLUSSI DI COMUNICAZIONE

IL GESTORE DELLO STABILIMENTO:

- informa dell'accaduto i Vigili del Fuoco ed Areu 118 tramite il Numero Unico di emergenza NUE 112;
- Informa la Prefettura dell'evento incidentale e chiede l'attivazione del Piano di Emergenza Esterno;
- informa il Sindaco, la Sala Operativa di Protezione Civile di Regione Lombardia e Citta Metropolitana di Milano dell'attivazione del PEE;
- segue costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale, aggiorna le informazioni comunicando direttamente con la Prefettura e resta a disposizione dei VVF.

LA SALA OPERATIVA 115 DEI VIGILI DEL FUOCO:

- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all'incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEE (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione);
- informa la SOREU 118 e le Forze di Polizia e la Prefettura, A.R.P.A. LOMBARDIA e l'A.T.S. MILANO;
- allerta il CON VVF (Centro Operativo Nazionale) e la Direzione Regionale VV.F.

LA SALA OPERATIVA DI AREU 118:

- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all' incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEE (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze pericolose coinvolte ed eventuali persone ferite);
- allerta, i VVF, il Centro Anti Veleni, l'ATS MILANO, le Forze di Polizia, la Prefettura e la Sala Operativa di Protezione Civile regionale.

LE SALE OPERATIVE DELLE FORZE DI POLIZIA:

- ricevuta la notizia dalle sale operative dei Vigili del Fuoco e/o AREU 118 ovvero dal Sindaco allertano una o più pattuglie per l'invio sul luogo dell'evento;
- acquisiscono e forniscono elementi informativi sull'incidente agli enti del sistema di Protezione Civile;

LA SALA OPERATIVA DELLA POLIZIA LOCALE:

- acquisita direttamente dal Gestore e/o dal Sindaco la notizia di incidente, informa tempestivamente la Sala Operativa di Protezione di Regione Lombardia e dispone l'immediato invio di una o più pattuglie sul luogo dell'evento;
- svolge il ruolo di collegamento con il SINDACO.
- allerta il proprio personale al fine di predisporre gli interventi previsti dal Piano di Emergenza Comunale e dal P.E.E. (posti di blocco, ecc.).

LA SALA OPERATIVA DELLA PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:

- ricevuta la notizia dal Gestore dello stabilimento, dal Sindaco ovvero dalla Polizia Locale avvisa ARPA ed ATS affinchè dispongano l'invio sul luogo dell'evento proprio personale secondo le procedure del Numero Unico Emergenze Ambientali.

IL PREFETTO

- il Funzionario di turno ricevuta la notizia dell'accaduto avvisa il Capo di Gabinetto che informa il Prefetto;
- informa il Gabinetto del Ministero dell'interno, il Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile e il Dipartimento della Protezione Civile;
- richiede l'eventuale allertamento della popolazione attraverso la piattaforma It Alert del Dipartimento della Protezione Civile;
- si assicura, in contatto con il Sindaco, che la popolazione all'esterno dello stabilimento sia stata informata dello stato di emergenza secondo le procedure pianificate.

IL SINDACO

- riceve le informazioni dal Gestore in merito alle dimensioni e natura dell'evento;
- mantiene costanti contatti con il Prefetto, il Direttore Tecnico dei Soccorsi, ARPA ed A.T.S.;
- informa la popolazione dello stato di allarme e delle misure da adottare.

ARPA - AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

- È informata dalla Sala di Protezione Civile di Regione Lombardia o dai rappresentanti di altre istituzioni (Polizia, Carabinieri, VV.F., ecc.);
- acquisisce le informazioni secondo quanto previsto nel PEE (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione).

AGENZIA TUTELA SALUTE - A.T.S. DI CITTA METROPOLITANA DI MILANO

- È informata dalla Sala di Protezione Civile di Regione Lombardia o dai rappresentanti di altre istituzioni (Polizia, Carabinieri, VV.F., ecc.);
- acquisisce le informazioni secondo quanto previsto nel PEE (natura, dimensioni dell'evento incidentale, numero dei feriti, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione).

LA POLIZIA LOCALE

- regola l'accesso alla zona ovvero coordina e favorisce l'afflusso dei mezzi di soccorso;
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

LA DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:

- riceve le informazioni dal Sindaco sui fenomeni in corso attiva presso la sala operativa regionale di Protezione Civile l'Unità di crisi regionale per i profili di competenza;
- riceve da parte della Città Metropolitana l'eventuale attivazione delle proprie strutture di P.C. e delle OO.V. mantiene i contatti con il Sindaco, il Dipartimento della Protezione Civile;
- mantiene rapporti funzionali con l'ATS MILANO con la Sala Operativa 118 e le strutture ospedaliere interessate;
- segue l'evoluzione dell'evento;
- invia al Dipartimento di Protezione Civile l'eventuale valutazione dei danni.

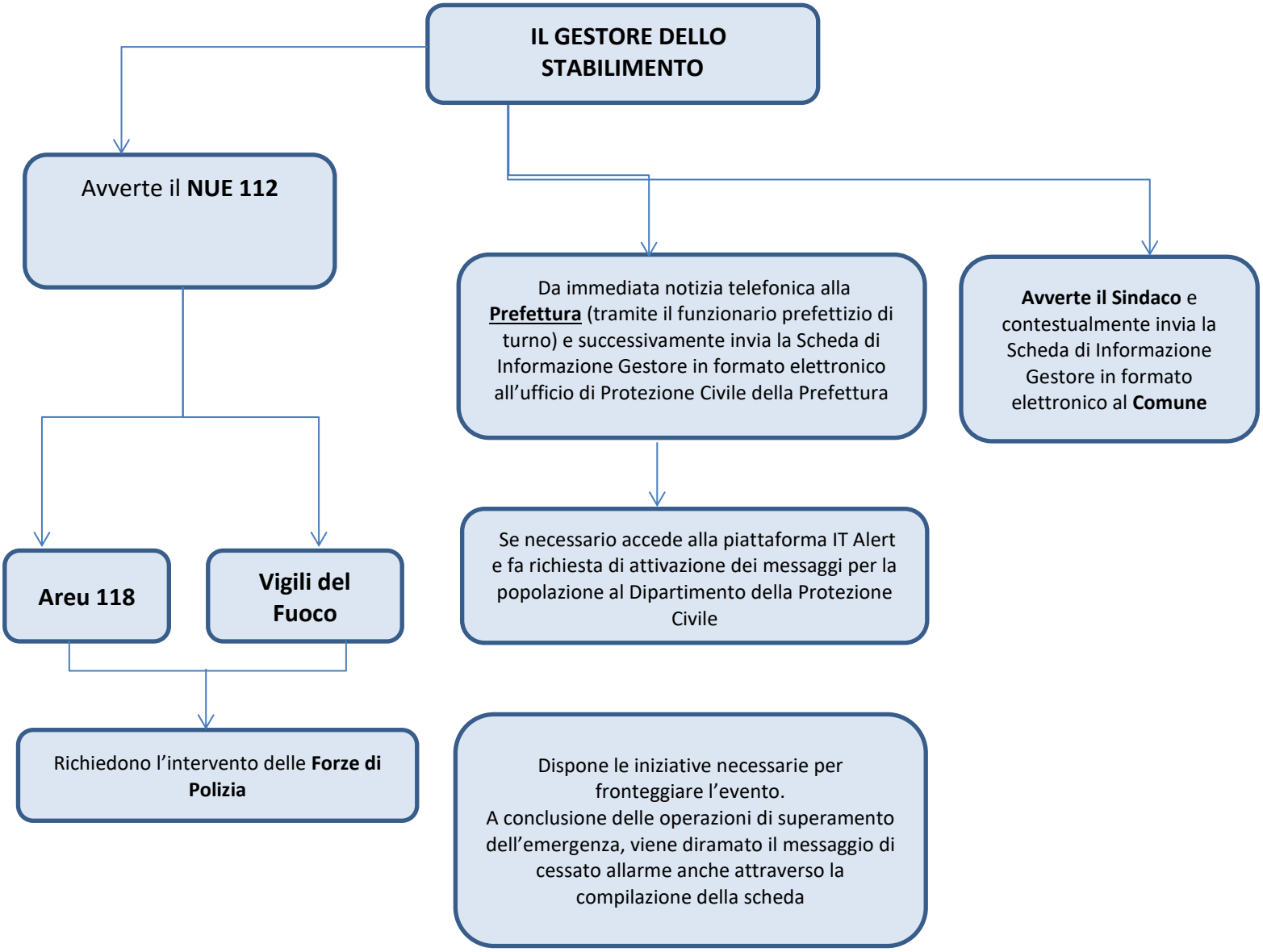
SETTORE PROTEZIONE CIVILE DI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO:

- allerta il comitato di coordinamento del Volontariato nella provincia di Milano e il Corpo della Polizia Metropolitana;
- allerta il personale reperibile del servizio di Protezione Civile.

COMUNE DI MORIMONDO - Prot 0002999 del 01/08/2025 Tit VI Cl 3 Fasc

LIVELLO DI ALLARME

Per tutti gli eventi incidentali che rientrano in questo livello secondo quanto definito nei livelli di allerta



LIVELLO DI CESSATO ALLARME – FLUSSI DI COMUNICAZIONE

IL PREFETTO:

- al completamento delle attività emergenziali, comunica il cessato allarme al Sindaco e al Gestore;

VIGILI DEL FUOCO

- il Direttore Tecnico dei Soccorsi informa, d'intesa con i referenti per le misure ed il monitoraggio ambientale, sulle attività di messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente a completamento delle attività emergenziali;

ARPA ED ATS

- informano circa le risultanze del monitoraggio ambientale necessarie per le attività di messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente;
- comunicano al Sindaco le risultanze del monitoraggio sulla qualità ambientale effettuato anche dopo il cessato allarme, finalizzato a stabilire il decadimento dei livelli di inquinamento e il ripristino dello stato di normalità.

COMUNE DI MORIMONDO - Prot 0002999 del 01/08/2025 Tit VI Cl 3 Fasc

LIVELLO DI PREALLARME- FASE OPERATIVA

IL GESTORE DELLO STABILIMENTO:

- attiva le procedure di soccorso tecnico alla persona previste dal Piano di emergenza Interna;
- fornisce assistenza agli Enti intervenuti.

VIGILI DEL FUOCO

- la Sala Operativa dispone l'immediato invio di una o più squadre nelle diverse specializzazioni per attività di Soccorso Tecnico Urgente;
- R.O.S. (Responsabile operazioni di soccorso VV.F.) posiziona i mezzi in area sicura;
- in collaborazione con il gestore verifica la tipologia e l'entità dell'incidente, valuta i rischi presenti e potenziali e acquisisce informazioni in merito ad impianti, processi, sostanze e materiali coinvolti;
- identifica le zone di sicurezza (calda, tiepida, fredda);
- valuta con AREU 118 i possibili rischi per gli operatori del soccorso tecnico e sanitario;
- identifica i dispositivi di protezione individuali (DPI) per gli operatori;
- dispone l'uso dei DPI idonei ad altri Enti;
- all'arrivo sul posto il Funzionario di Guardia assume la funzione di Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) ed esercita il coordinamento e il controllo nello sviluppo delle operazioni di soccorso;
- istituisce insieme al Medico di AREU 118 (DSS), il P.C.A. (Posto di comando Avanzato) di cui assume il coordinamento;
- in collaborazione con il Gestore rivaluta le aree di danno e l'eventuale posizionamento di uomini e mezzi per il prosieguo delle attività di soccorso;
- dispone le attività di confinamento/contenimento delle sostanze pericolose o di altre misure di mitigazione del rischio tesi alla stabilizzazione dell'evento incidentale;
- valuta possibili evoluzioni dello scenario incidentale, tenendo conto delle procedure e indicazioni contenute nel PEE, al fine di elevare eventualmente il LIVELLO DI ALLERTA alla fase di allarme;

AREU 118:

- la CENTRALE OPERATIVA invia sul posto mezzi di soccorso sanitario mantenendoli a debita distanza di sicurezza (come da indicazione) per ricognizione (in collaborazione con i VV.F.);
- ricevute informazioni più dettagliate dal luogo dell'evento, valuta l'attivazione del piano di maxi-emergenza e, se necessario, del personale sanitario formato per eventi N.B.C.R. Sanitario nonché l'unità di decontaminazione;
- gli EQUIPAGGI, nella fase di avvicinamento al luogo dell'evento, richiedono informazioni alla C.O. sulla tipologia dell'evento e sull'eventuale trattamento clinico cui sottoporre gli eventuali feriti;
- in prossimità dello scenario, prendono contatti con il R.O.S. dei VVF per concordare la strategia di intervento.
- costituiscono insieme ai VV.F il P.C.A. (Posto di comando avanzato);
- se necessario chiedono l'attivazione del piano di maxi-emergenza PEMAF;
- individuata con i VV.F. l'area di raccolta degli eventuali feriti, iniziano il triage ed il trattamento degli stessi, dopo decontaminazione effettuata da personale specializzato, se necessaria;
- istituiscono il P.M.A. se necessario e informano costantemente la C.O. sugli interventi effettuati e da effettuare.

IL PREFETTO

- acquisisce ogni utile comunicazione sull'evento dal Gestore o dal responsabile della gestione delle emergenze interno allo stabilimento;
- attiva se necessario il CCS ed allerta preventivamente i soggetti individuati affinchè si tengano pronti ad intervenire in caso di evoluzione dell'evento incidentale;
- valuta la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza (viabilità ed ordine pubblico) ed informazione alla popolazione.

COMUNE DI MORIMONDO - Prot 0002999 del 01/08/2025 Tit VI Cl 3 Fasc

IL SINDACO

- attiva il piano dei posti di blocco;
- segnala ai soccorritori e alle forze di Polizia il luogo di ammassamento, esterno all'area di rischio, dei mezzi di soccorso;
- preallerta (se necessario) i volontari di P.C. locali perché forniscano supporto alle attività di soccorso;
- attiva le misure ritenute più opportune secondo le indicazioni della pianificazione presente e/o del piano comunale, allertando, nel contempo, le strutture di ricovero previste dalla pianificazione comunale;
- informa la Prefettura, la Regione (Sala Operativa di P.C. della Regione Lombardia) e la Città Metropolitana circa l'evoluzione della situazione e le misure predisposte a tutela della popolazione, richiedendo, se necessario, l'attivazione di altre forze operative.

ARPA - AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

- viene attivata immediatamente dai VV.F. arrivati sul posto;
- viene attivata dalla Sala di Protezione Civile di Regione Lombardia per la gestione delle emergenze ambientali 800.061.160;
- invia sul posto un nucleo di specialisti per le valutazioni ambientali e se il caso, effettua campionamenti ed analisi mirate alla valutazione della situazione ed il suo evolversi rispetto alla matrice ambientale.

AGENZIA TUTELA SALUTE - A.T.S. DI CITTA METROPOLITANA DI MILANO

- dispone l'invio sul posto di proprio personale tecnico e di propri rappresentanti;
- acquisisce dal ROS dei Vigili del Fuoco ogni utile notizia sull'evento;
- preallerta il personale del Dipartimento di prevenzione al fine di interpretare rilievi e misurazioni effettuate da ARPA per determinare la possibilità di rischi per la tutela della popolazione;
- si tiene costantemente in contatto con il Responsabile del Dipartimento di Prevenzione e/o il Direttore Sanitario per eventuali ulteriori interventi e azioni informative tramite i suoi rappresentanti;
- effettua una prima valutazione e stima il livello di pericolosità dello scenario incidentale, in stretta collaborazione con gli Enti del Soccorso.

LE FORZE DI POLIZIA:

- giunte sul luogo, collaborano alle procedure di emergenza, garantendo il presidio dell'area cinturata e il regolare flusso dei mezzi di soccorso, fornendo altresì supporto alla Polizia Locale nel controllo dei blocchi stradali.

LA DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:

- mantiene i contatti con il Sindaco, la Prefettura il Dipartimento di Protezione Civile mettendo a disposizione le risorse tecniche regionali;
- mantiene rapporti funzionali con l'ATS MILANO con la Sala Operativa 118 e le strutture ospedaliere interessate;
- tramite le funzioni attivate dall'UCR effettua attività di pianificazione degli interventi di propria competenza;
- segue l'evoluzione dell'evento;
- invia al Dipartimento di Protezione Civile l'eventuale valutazione dei danni;
- mantiene i contatti con il personale del servizio di Protezione Civile di Città metropolitana di Milano per l'eventuale coordinamento del Volontariato di Protezione Civile.

LA POLIZIA LOCALE (se in orario di servizio):

- regola l'accesso alla zona ovvero coordina e favorisce l'afflusso dei mezzi di soccorso.

SETTORE PROTEZIONE CIVILE DI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO:

- se necessario attiva l'impiego del Volontariato di Protezione Civile.

LIVELLO DI ALLARME - FASE OPERATIVA

IL GESTORE DELLO STABILIMENTO:

- fino all'arrivo dei Vigili del fuoco dispone l'attuazione delle misure previste dal piano di emergenza esterno;
- trasferisce al responsabile della squadra dei VV.F. la direzione e il coordinamento tecnico degli interventi di soccorso;
- garantendo l'accesso allo stabilimento;
- fornendo ogni notizia utile e supporto tecnico per la massima efficienza degli interventi;
- fornendo, se richiesto, il proprio personale e le proprie attrezzature;
- segue costantemente l'evoluzione del fenomeno, riferendo direttamente, alle Autorità di protezione civile interessate;
- aggiorna costantemente il C.C.S. sull'evolversi della situazione interna.

VIGILI DEL FUOCO - R.O.S. VV.F. (Responsabile operazioni di soccorso VV.F.):

- posiziona i mezzi in area sicura;
- in collaborazione con il gestore verifica la tipologia e l'entità dell'incidente, valuta i rischi presenti e potenziali e acquisisce informazioni in merito ad impianti, processi, sostanze e materiali coinvolti;
- identifica le zone di sicurezza (calda, tiepida, fredda);
- valuta con AREU 118 i possibili rischi per gli operatori del soccorso tecnico e sanitario;
- identifica i dispositivi di protezione individuali (DPI) per gli operatori;
- dispone l'uso dei DPI idonei ad altri Enti;
- provvede al soccorso di eventuali soggetti coinvolti sia all'interno che all'esterno dello stabilimento;
- Identifica tramite misure di campionamento l'estensione delle aree di rischio;
- all'arrivo sul posto il Funzionario di Guardia assume la funzione di Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) ed esercita il coordinamento e il controllo nello sviluppo delle operazioni di soccorso;
- istituisce insieme al Medico di AREU 118 (DSS), il P.C.A. (Posto di comando Avanzato) di cui assume il coordinamento;
- in collaborazione con il Gestore rivaluta le aree di danno e l'eventuale posizionamento di uomini e mezzi per il prosieguo delle attività di soccorso;
- dispone le attività di confinamento/contenimento delle sostanze pericolose o di altre misure di mitigazione del rischio tesi alla stabilizzazione dell'evento incidentale;
- valuta con ATS e AREU 118 i possibili rischi per la popolazione;
- valuta possibili evoluzioni dello scenario incidentale, tenendo conto delle condizioni meteorologiche, delle procedure e delle indicazioni contenute nel PEE;
- Il COMANDO PROVINCIALE invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

AREU 118 GLI EQUIPAGGI**:**

- nella fase di avvicinamento al luogo dell'incidente, richiedono informazioni alla C.O. sulla tipologia dell'evento e sull'eventuale trattamento clinico cui sottoporrei feriti;
- in prossimità dello scenario, prendono contatti con il R.O.S. dei VVF per concordare la strategia di intervento;
- costituisce insieme ai VV.F il P.C.A. (Posto di comando avanzato);
- se necessario chiede l'attivazione del piano di maxi-emergenza PEMAF;
- individuata con i VV.F. l'area di raccolta dei feriti, inizia il triage ed il trattamento degli stessi, dopo decontaminazione effettuata da personale specializzato, se necessaria;
- istituisce il P.M.A. se necessario e informa costantemente la C.O. sugli interventi effettuati e da effettuare;

LA CENTRALE OPERATIVA

- ricevute informazioni più dettagliate dal luogo dell'evento, valuta l'attivazione del piano di maxi-emergenza e se necessario del personale sanitario formato per eventi N.B.C.R. Sanitario nonché l'unità di decontaminazione;
- invia, sul posto mezzi di soccorso sanitario mantenendoli a debita distanza di sicurezza (come da indicazione) per ricognizione (in collaborazione con i VV.F.);
- Invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

COMUNE DI MORIMONDO - Prot 0002999 del 01/08/2025 Tit VI Cl 3 Fasc

IL PREFETTO

- attiva il C.C.S.;
- valuta la necessità di far intervenire risorse aggiuntive sul luogo dell'incidente;
- valuta la necessità dell'adozione di provvedimenti urgenti (viabilità e trasporti, interruzione pubblici servizi ecc.);
- sentito il Sindaco, dirama a mezzo stampa, dei comunicati per informare la popolazione sulle misure adottate e sui comportamenti da tenere e sensibilizzare quest'ultima, d'intesa con ARPA ed A.T.S.

IL SINDACO

- attiva il piano dei posti di blocco;
- segnala ai soccorritori e alle forze di Polizia il luogo di ammassamento, esterno all'area di rischio, dei mezzi di soccorso;
- convoca l'Unità di Crisi Locale (U.C.L.) composta dalle strutture locali di protezione civile (Polizia Locale, R.O.C., Ufficio Tecnico) secondo le procedure codificate nel piano comunale di P.C.;
- informa la Prefettura, la Regione (Sala Operativa di P.C. della Regione Lombardia) e la Città Metropolitana circa l'evoluzione della situazione e le misure predisposte a tutela della popolazione, richiedendo, se necessario, l'attivazione di altre forze operative;
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura;
- d'intesa col Prefetto, cura l'informazione in emergenza alla popolazione.

AGENZIA TUTELA SALUTE - A.T.S. DI CITTA METROPOLITANA DI MILANO

- concorre all'istituzione del Posto di Comando Avanzato con i VVF, il referente di ARPA, AREU 118 e le Forze di Polizia;
- acquisisce dal ROS dei Vigili del Fuoco ogni utile notizia sull'evento;
- tramite il personale del Dipartimento di prevenzione interpreta rilievi e misurazioni effettuate da ARPA per determinare la possibilità di rischi per la tutela della popolazione;
- si tiene costantemente in contatto con il Responsabile del Dipartimento di Prevenzione e/o il Direttore Sanitario per eventuali ulteriori interventi e azioni informative tramite i suoi rappresentanti;
- effettua una prima valutazione del livello di pericolosità e stima l'estensione dello scenario incidentale, in stretta collaborazione con gli Enti del Soccorso;
- fornisce in collaborazione con il centro Anti Veleni il supporto tecnico per definire l'entità e l'estensione del rischio per la salute pubblica e per individuare le misure di protezione adeguate da adottare nei confronti della popolazione e degli stessi soccorritori;
- In coordinamento con AREU 118, attiva se necessario i servizi di assistenza sanitaria (medici di base, guardia medica, e strutture ospedaliere);
- attiva se necessario i tecnici della guardia igienica permanente e i servizi veterinari;

LE FORZE DI POLIZIA:

- giunte sul luogo, collaborano alle procedure di emergenza, garantendo il presidio dell'area cinturata e il regolare flusso dei mezzi di soccorso, fornendo altresì supporto alla Polizia Locale nel controllo dei blocchi stradali;
- concorrono all'istituzione del Posto di Comando Avanzato con i VVF, il referente di ARPA e di AREU 118;
- prestano supporto alle attività di soccorso tecnico e sanitario;
- concorrono nella realizzazione del piano dei posti di blocco;
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

LA POLIZIA LOCALE:

- assicura, con il supporto delle forze di polizia, la realizzazione dei posti di blocco;
- regola l'accesso alla zona, agevolando l'afflusso dei mezzi di soccorso;
- garantisce l'informazione alla popolazione;
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

COMUNE DI MORIMONDO - Prot 0002999 del 01/08/2025 Tit VI Cl 3 Fasc

LA DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:

- riceve da parte della Città Metropolitana l'attivazione delle proprie strutture di P.C. e delle OO.V.;
- mantiene i contatti con il Sindaco, la Prefettura e il Dipartimento della Protezione Civile mettendo a disposizione le risorse tecniche regionali;
- mantiene rapporti funzionali con l'ATS MILANO con la Sala Operativa 118 e le strutture ospedaliere interessate;
- tramite le funzioni attivate dall'UCR effettua attività di pianificazione degli interventi di propria competenza;
- segue l'evoluzione dell'evento;
- invia al Dipartimento di Protezione Civile l'eventuale valutazione dei danni;
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

ARPA - AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

- concorre all'istituzione del Posto di Comando Avanzato con i VVF, il medico di ATS, AREU 118 e le Forze di Polizia
- Il nucleo di specialisti effettua i campionamenti e le analisi mirate alla valutazione della situazione ed il suo evolversi rispetto alla matrice ambientale, sulla base della conoscenza degli scenari di rischio relativi all'impianto, nonché dall'analisi dei dati relativi all'impianto stesso ed all'effettuazione dei controlli;
- svolge le attività finalizzate agli accertamenti ritenuti necessari sullo stato dell'ambiente nella zona interessata dall'evento per valutare l'evoluzione della situazione di emergenza nelle zone più critiche;
- trasmette le risultanze delle analisi e delle rilevazioni ambientali al Sindaco, ai VVF e al Soccorso Sanitario;
- fornisce supporto nell'individuazione delle azioni da intraprendere a tutela dell'ambiente anche per il rientro alle condizioni di normalità;
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

SETTORE PROTEZIONE CIVILE DI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO:

- attiva il Comitato di Coordinamento del Volontariato nella provincia di Milano e il Corpo della Polizia Metropolitana;
- d'intesa con la Prefettura e il raccordo con la Regione attiva le organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile a supporto e coordinamento delle azioni in area vasta;
- attiva il personale reperibile del servizio di Protezione Civile;
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.